



CHIAMATI PER NOME

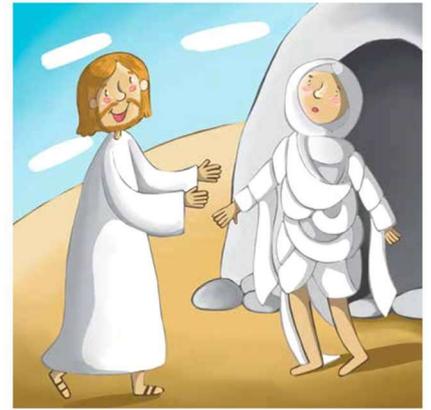
Scheda **BAMBINI 7-10 anni**

Dalla Parola alla vita ...

Nel Vangelo sono tante le persone incontrate da Gesù: molti sono guariti, altri con lui discutono... di pochi, però, conosciamo il loro nome. Lazzaro, con le sorelle Marta e Maria, è uno di quei pochi... Lazzaro è l'amico di Gesù, per lui Egli piange, soffre, per lui si fa in quattro. Prega il Padre suo e, stando fuori dal sepolcro, lo chiama per nome: "Lazzaro, vieni fuori!". Gesù fa tornare alla vita l'amico Lazzaro, lo chiama per nome, lo invita a venir fuori, cioè ad uscire dal buio della morte per entrare nella luce della vita. Gesù invita Lazzaro ad abbandonare ciò che lo tiene legato alla terra, lo invita a liberarsi dei preconcetti su Dio, ad abbandonare ogni pregiudizio: Dio è Padre che si prende cura dell'uomo, lo chiama per nome. Per Dio noi siamo così importanti da chiamarci sempre per nome, non siamo mai un oggetto o una cosa... anche se noi tante volte consideriamo **Dio** e gli altri delle "cose", Lui **continua a chiamarmi col mio nome, per Lui io sono unico ed irripetibile!**

Che bello sapere che anche oggi Gesù mi chiama col mio nome e mi invita ad uscire fuori, a vivere la vita che Lui stesso mi ha donato!

"Lazzaro, vieni fuori!"
(Gv 11, 43)

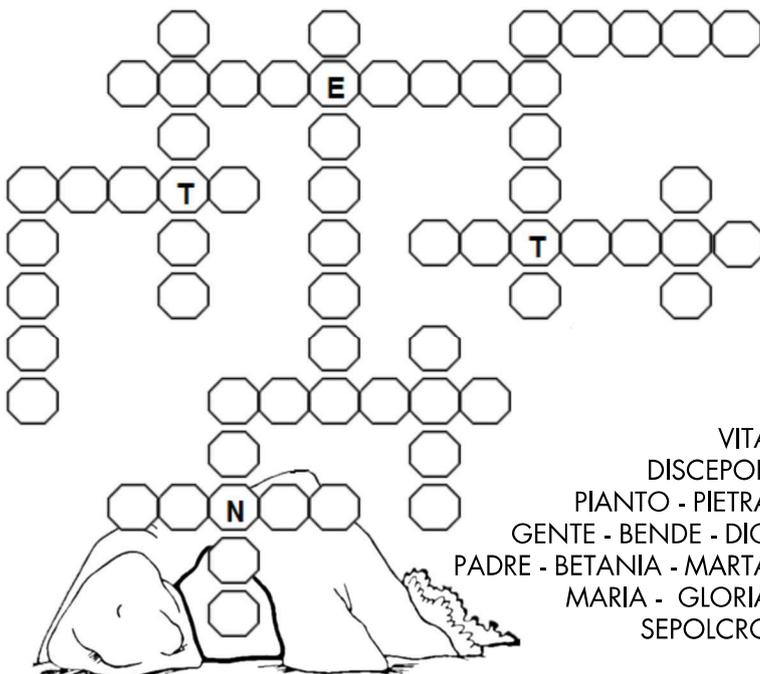


... ripartendo dal BATTESIMO

All'inizio del rito del battesimo siamo stati chiamati per **NOME**. Il nome accompagna tutta la nostra vita; sanno il nostro nome e ci chiamano per nome le persone che ci conoscono. Per prima cosa è stato chiesto ai nostri genitori "che nome date al vostro bambino?", che bello! Cosa è successo è successo per me, mi riguarda personalmente. Un istante prima di ricevere il battesimo siamo stati chiamati di nuovo per nome. Dio conosce i nostri nomi e ci chiama per nome, si rivolge personalmente a ciascuno di noi.

Attività ...

Inserisco nello schema le parole elencate ...



In preghiera ...

Ti ringrazio, Signore,
perché non mi lasci mai solo.
Mi chiami per nome
e mi fai sentire unico e prezioso
ai tuoi occhi.
Aiutami a rinascere a vita nuova,
ad uscire dai sepolcri
della paura, del dubbio,
della solitudine,
per tornare ad abitare nella gioia
della tua amicizia.



Mi impegno ...

... a dire ogni sera, quando sto per addormentarmi: "Signore, grazie perché mi vuoi bene. Io mi affido a te".



CHIAMATI PER NOME

Approfondimenti **BAMBINI 7-10 anni**

Il racconto: IL SASSO INUTILE

Bruno Ferrero — Rielaborato da "Tante storie per parlare di Dio" - ELLEDICI

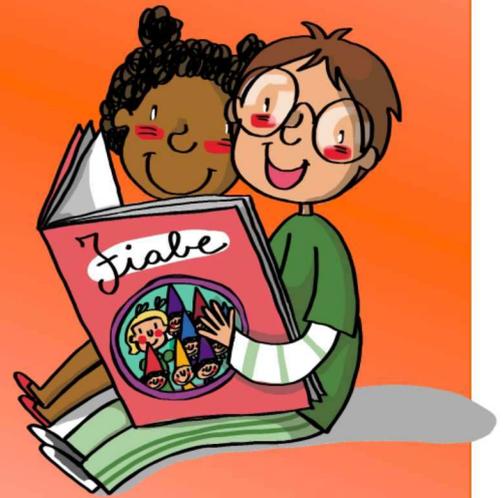
C'era una volta su una strada un sasso che non serviva a niente. Era un bel sasso, di forma tondeggiante, grosso più o meno come la testa di un uomo, di un bel grigio-azzurro. Ma nessuno lo degnava di uno sguardo. Al principio spuntava appena dalla terra al centro di una strada che portava in città. Non gli mancava la compagnia. Quasi tutti quelli che passavano di là inciampavano. Qualcuno si accontentava di lanciare colorite imprecazioni, altri maledicevano il povero sasso. Il sasso era sempre più triste. Che razza di vita era mai la sua! Un giorno una carrozza che procedeva veloce per la strada ebbe un impatto così violento con il povero sasso da lasciargli un segno ben visibile, che sembrava una ferita. Nell'urto ebbe la peggio la ruota, che si spezzò. Il vetturino, furibondo, con un ferro cavò il sasso e lo scagliò lontano. Il sasso rotolò malinconicamente per un po' e si arrestò fra altri sassi nella scarpata.

"Ci mancavi solo tu, sgorbiano!", gli gridarono gli altri sassi. "Quanto sei pesante, ciccione!", gli dissero due pietre piatte e sottili, cosparse di mica scintillante. Se le pietre avessero lacrime, il sasso sarebbe scoppiato in un pianto desolato.

Sprofondò in un silenzio pieno di angoscia e di tristezza. Ma un mattino due mani robuste lo sollevarono, "Questo serve a me!", disse una voce. "E gli altri?", chiese un uomo, "possono servire anche loro. Raccoglieteli". Mentre gli altri sassi venivano gettati in un carro, il sasso tondeggiante fece il viaggio nella bisaccia dell'uomo. Quando uscì, si trovò in un cantiere brulicante di operai. Tutti erano all'opera per innalzare una magnifica costruzione, che, pure incompleta, già sveltava nel cielo. E i muri, le possenti arcate, le guglie che sveltavano nel cielo, tutto era formato da pietre grigio-azzurre come lui. L'uomo gli disse: "Finirai lassù, anche tu, amico mio — Ho un progetto magnifico per te. Dovrai soffrire un po', ma ne varrà la pena". Il sasso venne portato in un angolo dove un gruppo di uomini stava scolpendo figure di santi di pietra. Una delle statue era senza testa. L'uomo la indicò e disse: "Ho trovato la testa per quello!". Sforò nuovamente il sasso con le mani e continuò: "E' perfetto. Sembra fatto apposta, e anche questa piccola fenditura mi ha fatto venire un'idea...". Al sasso pareva di sognare: nessuno lo aveva mai definito "perfetto". Subito dopo però fu stretto in una morsa e uno strumento acuminato cominciò a ferirlo senza pietà. Il dolore era forte, ma non durò molto. Il sasso inutile si trasformò nella magnifica testa di un santo che fu collocata sulla facciata della cattedrale. Era la statua che tutti notavano e additavano per una particolarità: tutti gli altri erano seri e aggrondati, quello era l'unico santo sorridente.

L'artista aveva trasformato la ferita provocata dalla ruota del carro in un magnifico sorriso. Il sorriso pieno di pace e felicità del sasso che aveva trovato il suo posto.

Ognuno di noi è unico e prezioso agli occhi di Dio, ad ognuno di noi è affidato un compito speciale nella vita. Non scoraggiamoci, compiamo al meglio il nostro dovere e un giorno avremo modo di contemplare il posto che ci è stato affidato nel grande puzzle dell'universo.



Il corto: COCCINELLE ...

<https://www.youtube.com/watch?v=VJc6c2BNQ9E>

Sentirsi chiamati per nome è anche aprire gli occhi e le orecchie per vedere e ascoltare le richieste di aiuto del fratello in difficoltà. Ognuno di noi è unico e prezioso ma, insieme, siamo una vera forza, siamo capaci di ridonare vita e speranza a chi ormai si credeva perduto!

